

ACTA VULNOLOGICA

Vol. 7 - Suppl. 1 al N. 3 - SETTEMBRE 2009

ATTI VIII CONGRESSO NAZIONALE AIUC
L'ULCERA CUTANEA DIFFICILE:
REGOLA O ECCEZIONE?

FIRENZE, 23-26 SETTEMBRE 2009

ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ULCERE CUTANEE

AIUC



EDIZIONI MINERVA MEDICA

Le ulcere cutanee come immagine fantastica nel cinema

M. Marmo , R. M. Di Minno , R. Caruso , L. Coppola ,
M. Barberio¹, C. Di Iorio

Unità Operativa a Struttura Complessa di Anestesia, T. I. P.O., C.G.U. e O.T.I., Primario: Prof. C. Di Iorio Linea di Attività in Ossigenoterapia Iperbarica. Responsabile: Dott. M. Marmo, A.O.R.N. "A. Cardarelli" Napoli, ¹Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione Seconda Università degli Studi di Napoli

Sin dall'invenzione del cinema, la sua storia e la sua teoria sono state poste sotto il segno della dicotomia tra reale ed immaginario, tra riproduzione e fantasia. Ogni passo in avanti nella dimensione del realismo come l'avvento del sonoro, del colore fino agli attuali sofisticatissimi effetti speciali, risulta essere un incremento della finzione, tendendo a convincere lo spettatore che non è più in una sala di proiezione in qualità d'osservatore bensì si trova dentro l'immagine. Il cinema è quindi vissuto come sogno della ragione, illusione dei sensi, agguato della follia. Il cinema del genere "fantastico" e "orrifico" è per antonomasia un cinema popolato da "mostri". Il mostro è colui che "infrange le leggi della normalità"; l'intrusione nella pellicola del "diverso" produce volutamente lo shock drammatico nello spettatore. In questo caso, la paura è l'espressione sensibile, materializzata, dell'inquietudine e del disagio, che questo genere impone. Se da una parte, l'individualismo e la libertà d'azione del "mostro" corrompono l'ordine sociale, si assiste all'esercizio dello stesso come "oppressore e repressore". Il mostro assume così un volto sociale: da un lato respinto, escluso, punito e rinchiuso, condannato senza appello poiché portatore di deformità ed ulcere; dall'altro, la società è coinvolta in un rapporto continuo con il "diverso" fatto di pietà, orrore e disgusto, codificato dall'esistenza d'istituzione a lui dedicate dove poterlo rinchiodere. L'orientamento dei registi è da sempre propenso ad associare le lesioni ulcerative, spesso dai connotati raccapriccianti ed inverosimili a personaggi inquadrati nella sfera malvagia della trama o comunque negativi e riprovevoli. Ciò vale anche nella produzione di films e cartoni animati destinati ai minori. In questi ultimi la presentazione di patologie cutanee funzionali al racconto proprio perché ancora privi di giudizio critico maturo atto a distinguere tra realtà e finzione può indurre ad associare anche nel mondo "reale" la presenza di deformità ad un giudizio negativo sulla persona che ne è affetta. In occasione della presentazione del lavoro definitivo saranno presentate immagini di patologie ulcerative "fantastiche" tratte da films noti, commentandole criticamente dal punto di vista specialistico.